

Libri

La filosofia di Montalbano

di SALVATORE FERLITA

➔ a pagina 9



IL LIBRO

di SALVATORE FERLITA

Dall'amicizia alla sconfitta ritratto di *Montalbano* lungo quattrocento brani

È, “La filosofia di Montalbano” (Sellerio editore, 254 pagine, 15 euro), il risultato di una legittima “strage”, di una “carneficina” consentita, di un necessario “massacro”. Trattasi, per essere più protocolari, di un’antologia ricavata dai romanzi e dai racconti con al centro Salvo Montalbano. L’appassionato “squatratore” in questione è Filippo Lupo e non poteva essere altrimenti: presidente del “Camilleri fans club” e creatore, assieme ad alcuni sodali, del sito vigata.org, un archivio ricchissimo e organizzato con grande sapienza.

È lui il curatore di questo volume postumo di Andrea Camilleri (si presenta oggi alle 11 al teatro Biondo con le letture di Vincenzo Pirrotta), organizzato con euforia quasi cannibalesca per lemmi tematici: si comincia con “Abitudini”, si procede con “Carattere”, “Filosofia” ovviamente, l’immane “Giustizia”, passando per “Passioni e idiosincrasie”, “Politica” lambendo il traguardo col pirandelliano “Ulivo saraceno”.

A venire fuori da questa enciclopedia tascabile che attraversa 400 brani è il ritratto del commissario di carta più famoso e più amato, dall’isola del sole sino alle brume del Nord più algido. Un ritratto, va rilevato, ottenuto sganciando il protagonista dall’intreccio in cui si trova

di volta in volta intrappolato: qui non contano tanto le infrazioni dell’ordine, i danneggiamenti procurati dai malandrini di turno, quanto lo sguardo del commissario, il suo idiosincratico stare al mondo, il modo in cui intrattiene rapporti o spedisce qualcuno a quel paese. Insomma, per dirla in modo ancora più truce: Filippo Lupo, individuando e selezionando il brano più acconcio, ha sottratto a Montalbano scatola cranica e gabbia toracica, per metterle in mostra le connessioni neurali e le intermittenze del cuore.

«Montalbano si commosse. Quella era l’amicizia siciliana, la vera, che si basa sul non detto, sull’intuito: uno a un amico non ha bisogno di domandare, è l’altro che autonomamente capisce e agisce di conseguenza». Sì, anche il rude poliziotto catanese registra un improvviso turbamento emotivo, può addirittura abbandonarsi a un pianto liberatorio, sull’apposito scoglio sotto il faro, per via della domanda di trasferimento presentata da Mimì. Il quale, in certe situazioni, gli fa però antipatia, come quando si mostra «arripasato e sorridente». Cede, il nostro commissario, sotto i colpi della malinconia: «Un trasporto funebre con una sola persona appresso, e per di più in un giorno di diluvio, non era cosa da rapire il cuore». E non di rado viene scosso da una «violenta botta di nirbùso»: se gli viene in mente, ad esempio, quella volta in

cui si era azzardato a raccontare a un autore locale una storia che gli era capitata «e quello di subito ci aviva arraccamato supra un romanzo». Si incazza, Montalbano, se incamera una sconfitta. E si agita, il commissario, come se fosse stato morso dalla tarantola se pensa a certe regole che vanno rispettate: regole che assomigliano al «maglione di lana che mi fece zia Cuncittina».

Con maglie troppo larghe o strette, una manica più corta e una più lunga. «E io, per farmelo sta-

re giusto, doveva da una parte tirarlo e dall’altra allungarlo, ora stringerlo e ora allargarlo». «Accussì» la pensa Montalbano, il quale assomiglia non poco a Maigret, consapevole com’è che «in nome della legge noi abbiamo il potere di fare qualsiasi minchiata». Ma a differenza del personaggio creato da Simenon, sempre uguale a se stesso, il commissario che fa stanza a Vigàta invecchia, accusa i colpi



del tempo che passa.

La nota che chiude il volume, scritta in stato di grazia da Gianfranco Marrone, ne illumina il senso. Dimostrando che Montalbano, in quanto filosofo di necessità non può che essere un "montalbanista".

NARRATIVA

Dan Brown – *L'ultimo segreto*
Rizzoli

Maurizio De Giovanni – *L'orologio di Brest*
Feltrinelli

Giuseppe Botta – *Di là del faro*
Torri del Vento

Arundhati Roy – *Il mio rifugio è la mia tempesta* - Guanda

Ocean Vuong – *L'imperatore della gioia*
Guanda

SAGGISTICA

Antonio Moresco
Lettera d'amore a Giacomo Leopardi
Solferino

Giuseppe Governale
Radici di mafia
Zolfo

Carlo Rovelli
Sull'eguaglianza di tutte le cose
Adelphi

Gianrico Carofiglio
Con parole precise
Feltrinelli

Nicola Gardini
Il più bel romanzo del mondo: L'Odissea
Garzanti



1 Luca Zingaretti nei panni del commissario Montalbano
A sinistra, classifica di Modusvivendi



LA SCHEDA

La filosofia di Montalbano
a cura di Filippo Lupo (Sellerio)
254 pag. 15 euro
presentazione
alla TI al Biondo

